

1

Cordoglio Fondò la Croce Verde Verbania, il Tribunale dei diritti del malato, fu socia Cai e tanto altro

Marisa, una vita per gli altri e la montagna

E' morta la mamma del presidente della Cooperativa Valgrande Maioli

VERBANIA - Nella foto qui al centro **Marisa Fontana Maioli** stava spegnendo le candeline del suo 80esimo compleanno festeggiato al rifugio del Piancavallo, «perché a 80 anni andava ancora in giro in montagna, non si fermava mai». La ricorda così il figlio **Tiziano Maioli**, presidente della Cooperativa Valgrande, a pochi giorni dalla sua scomparsa. «Mia mamma ci ha lasciati lunedì 19 giugno - spiega - e martedì avrebbe compiuto 93 anni». Una vita lunga e intensa quella di Marisa, nata a Intra il 20 giugno 1924, cresciuta a Intra e poi trasferita a Zoverallo con la famiglia. «Mia mamma aveva visto la guerra, partecipato alla Resistenza e poi si era sempre data da fare per gli altri. E' stata responsabile dell'associazione italiana soccorritori, ha fondato la Croce Verde di Verbania ed è stata la



Compleanno al Piancavallo

prima a dedicarsi alla formazione dei soccorritori». Ma Fontana è stata anche tra i fondatori del Tribunale del malato di Verbania, responsabile dei gruppi Scout di Verbania, è stata donatrice Avis, con il Cai per tanti anni si è occu-

pata del rifugio del Piancavallo e insieme al figlio Tiziano ha fondato la Cooperativa Valgrande. «La morte di mia sorella Floriana nel 2005 è stato un colpo durissimo per lei - racconta ancora il figlio - non si è più ripresa e gli ultimi anni sono stati molto difficili». «Correva l'anno 1969 e quattro amici fondarono "la Croce Verde Verbania e dintorni" e tu Marisa avevi iniziato con tanta cura e scrupolosità ad occuparti della tua Croce Verde - la ricordano gli amici del soccorso -. Sì, sei stata una delle prime militasse e piano piano hai incominciato a "spiegare" con la tua vita cos'era il volontariato». Ed è così che «Mamma Marisa» è diventata «un'istituzione» «perché credeva nel volontariato - spiegano ancora dalla Croce Verde - nella continua corsa verso chi era nel bisogno, nell'apertura e nell'acco-

glienza di chi chiedeva aiuto. Ricordiamo una decina di anni fa che ti sei sentita male a Zoverallo, è stata chiamata l'ambulanza, è arrivata la Croce Verde: tu hai guardato lo stemma della Croce Verde e hai detto: "per fortuna ragazzi siete arrivati voi, bravi!". Cosa c'era dietro la sua vita spesa per gli altri? Solo la ricchezza di tanti semplici "grazie" subito dimenticati, l'amore per la sua famiglia per i suoi figli Floriana e Tiziano e il suo grande cuore ricolmo di bene. La sua vita per noi è stata un dono e noi non dimenticheremo il suo esempio, la sua semplicità, la sua generosità e il suo sorriso. Lei voleva bene alla Croce Verde e noi oggi siamo qui per salutarla e per condividere i pensieri, i valori e i legami di un tempo e per continuare con i nostri giovani».

Patrizia Salari